

APPELLO DELLE DEMOCRATICHE DI SINISTRA

Procreazione assistita Servono regole, non divieti.

Fermiamo un centrodestra illiberale.

Il centrodestra si appresta a votare una legge sulla fecondazione assistita, ingiusta, ipocrita, nemica delle donne, avversa al desiderio di maternità e paternità, lontana dalla comunità scientifica e dalle culture più civili dell'Europa.

Siamo impegnate, nel Parlamento e nella società, per impedire che questa legge sia approvata.

Essa, di fatto, mette a rischio la salute e la libertà di scelta delle donne, penalizza le persone sterili, tenta di mettere in discussione la legge 194 e dà un colpo alla laicità dello Stato.

La legge del centrodestra è

Pericolosa per la salute delle donne. Perché limita a tre il numero degli embrioni da impiantare, in barba alla scienza e all'esperienza medica, secondo cui tale vincolo è un'ipoteca sull'esito della fecondazione e, vietando la conservazione degli embrioni, obbliga la donna, ad ogni tentativo, a patire pesanti interventi sul suo corpo.

Oscurantista.

Perché, introduce la "adottabilità" dell'embrione disposta dal giudice tutelare con proprio decreto: si apre la strada allo statuto giuridico e cioè all'attribuzione

di autonomi diritti all'embrione che potrebbero entrare in conflitto con quelli della madre, senza la quale nessun embrione diventa persona. L'intento è quello di mortificare la responsabilità femminile sulla procreazione. Questa è la via per snaturare e colpire la legge 194.

Ed è il contrario della consapevolezza che tutte e tutti abbiamo di tutelare l'embrione dalla commercializzazione e dalla sperimentazione selvaggia.

Ipocrita. Perché nega la fecondazione "eterologa", ovvero la possibilità di ricorrere a donatore o donatrice. La conseguenza sarà il turismo procreativo in altri paesi

per chi può permetterselo, l'abbandono delle coppie a un mercato clandestino scomposto, la negazione di qualsiasi forma di appoggio psicologico e fisico alle persone in un momento difficile della loro vita, più solitudine per le donne, minori garanzie per chi nasce.

Sprezzante verso la laicità dello Stato. Perché vuole imporre un solo modello di affettività materna, di coppia e genitoriale. Perché limita le opportunità di ricorrere alla scienza per curare la sterilità e sottopone il diritto universale alla salute al giudizio di una morale di parte che scivola nell'etica di Stato.

Servono invece regole efficaci per:

- **evitare** il mercato selvaggio che specula sul desiderio di maternità e paternità
- **dare** tutele certe per la salute delle donne, degli uomini, di chi viene al mondo
- **assicurare** semplicità, chiarezza e trasparenza delle procedure
- **informare** sulle opportunità e sui rischi connessi all'uso delle tecniche
- **operare** controlli severi sulla qualità dell'attività delle strutture pubbliche e private che praticano la fecondazione assistita.

Per queste buone ragioni, diciamo NO alla legge del centrodestra.

Costruiamo, insieme a molte altre e agli uomini lungimiranti, un passaparola, mobilitazioni in ogni città e davanti al Parlamento, un confronto e un dialogo con le diverse associazioni e con la comunità scientifica.

Lo facciamo nel rispetto di chi ha dubbi e inquietudini su scelte profonde e complesse.

Ci rivolgiamo a donne e uomini che, in questi anni, hanno difeso il bene prezioso della laicità dello stato, indipendentemente dalle opinioni politiche, culturali e religiose.

Chiediamo un gesto di libertà della propria coscienza e di fiducia nella responsabilità e nella saggezza delle donne.

Non impediamo un atto d'amore in più.

**DRIVE
PIÙ**



**MARTEDÌ 11 GIUGNO
DALLE ORE 15 ALLE 18
SIT-IN A ROMA
PIAZZA MONTECITORIO**

Puoi sottoscrivere questo appello su www.dsonline.it